Anno 1872. Roma - Domenica, 28 Aprile Num. 118.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 760 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tabella 10 annessa al Nostro decreto del 1° aprile 1861, n. 4825;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari del Corpo Reale Equipaggi o del Corpo Reale Fanteria Marina, comandati a scorta o trasporto di polveri da guerra o materie esplosive, hanno diritto ad una speciale indennità giornaliera:

Di L. 3,50 se sott'uffiziali;
» » 3,00 se timonieri o caporali;
» » 2,50 se marinari o soldati.

Art. 2. Questa indennità rappresenta tutte le competenze in natura ed in contanti dei militari in viaggio, tranne per gli individui del Corpo Reale Equipaggi, i quali conservano la paga; e sarà corrisposta per ogni giorno di viaggio nelle vie ordinarie o per mare sulle imbarcazioni, e quando il percorso superi i 5 chilometri.

Art. 3. Non compete l'indennità speciale a coloro che accompagnano polveri o materie esplosive a bordo di navi da guerra o del commercio o sulle ferrovie. In questo caso essi sono trattati come militari in marcia per servizio ordinario, e ricevono se a bordo il vitto, sulle ferrovie l'indennità per sussistenza fissata dalle tariffe.

Art. 4. I viaggi fatti per andar a ricevere le polveri o per il ritorno dopo di averle accompagnate non danno diritto alla indennità speciale, e i viaggianti sono considerati semplicemente in marcia per servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. CCL (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la filatura dei cascami di seta;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società per la filatura dei cascami di seta*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 25 gennaio 1872, rogato Allocchio, iscritto al numero di repertorio 1067, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nel capoverso quarto dell'art. 6, dopo le parole: « avranno cambiate in titoli al portatore e cesserà » sono inserite queste: « Nei casi di cessione. »

b) Nell'art. 16 e nell'art. 24, alle parole: « almeno venti - 20 - azionisti » sono sostituite le parole: « almeno quindici - 15 - azionisti. »

c) In fine dell'art. 26 è aggiunta la disposizione seguente: « Il bilancio annuale sarà pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 20, 25 febbraio e 17 marzo 1872, fatto le seguenti disposizioni:

Lovadina Giovanni, prof. di pedagogia e morale nella scuola normale di Ascoli attualmente in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività ed è comandato a prestar servizio presso le conferenze magistrali di Roma conservando il posto di prof. titolare presso l'anzidetta scuola d'Ascoli;

Mazzucato cav. Alberto, già prof. di composizione nel Conservatorio musicale di Milano, è nominato direttore degli studi nello stesso Conservatorio;

Mele Giuseppe, attualmente conservatore di 2ª classe nel Museo nazionale di Napoli, è promosso conservatore di 1ª classe nel Museo stesso;

Serrao cav. Paolo, maestro di contrappunto e composizione nel collegio di musica di Napoli, è nominato prof. di composizione e contrappunto e coadiutore del direttore degli studi nello stesso collegio;

Ramella Giov. Battista, prof. regg. di aritmetica, geometria e di scienze naturali nella scuola normale d'Oneglia, è nominato prof. di 3ª cl.;

Mori Tomasò, id. id. in quella d'Aquila, id. id.;

Masoli-Giani Antonietta, incaricata delle funzioni di mestra assistente presso la scuola normale di Mantova, è nominato maestra assistente effettiva;

Altobello Telesforo, prof. titolare della 3ª cl. nel liceo ginnasiale di Campobasso, è promosso al grado di prof. titolare di 2ª classe;

Chiarle Achille, prof. titolare in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato collo stesso grado alla cattedra di lettere italiane nel R. liceo di Rovigo.

Per determinazione del Ministro della Marina, in data 24 aprile 1872, fu accordata la menzione onorevole al valor di marina al padrone marittimo Zagaglia Francesco di Pizzo per avere molto contribuito al salvamento di tre pescatori, i quali nel giorno 28 gennaio 1872 versavano in pericolo di annegare in alto mare per essersi rovesciato il battello su cui stavano imbarcati ad esercitare il loro mestiere.

Per determinazione di Sua Maestà, in data 24 aprile 1872, venne concessa ai marinari mercantili Mandarino Pietro fu Vincenzo e Bruno Luigi di Giovanni, del compartimento marittimo di Pizzo, la medaglia in argento al valor di marina per soccorsi apprestati con rischio della vita a tre pescatori, i quali nel giorno 28 gennaio 1872 pericolavano in alto mare per essersi rovesciato il battello su cui stavano esercitando il loro mestiere.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli allegati *C* e *D* della legge del 19 aprile 1872, n. 759,

Visto il decreto Reale colla stessa data,

Determina quanto segue:

Favori all'industria delle costruzioni navali.

Art. 1. Gli industriali che intendono profittare delle agevolezze accordate dall'art. 3 del l'allegato *C* della legge 19 aprile 1872 devono farne dichiarazione per iscritto all'Intendenza di finanza della provincia. In essa dichiarazione indicano il luogo del loro stabilimento e la specialità del lavoro a cui si dedicano, se cioè alla costruzione od allungamento o soltanto alla riparazione delle navi in ferro o miste, ovvero alla fabbricazione delle loro caldaie; la quantità approssimativa dei materiali ammessibili all'esenzione, che credano di dover importare temporariamente in un anno, per impiegarli in detti lavori; e la dogana per la quale deve aver luogo l'introduzione.

L'Intendenza, riconosciuta la notorietà dello stabilimento e l'importanza delle sue lavorazioni, dichiara ammesso l'industriale al benefizio dell'importazione temporaria dei detti materiali nei limiti di qualità e quantità portati dalla dichiarazione e ne dà avviso alla dogana.

Art 2. Qualora fosse provato che le qualità e quantità di materiali portate dalla primitiva dichiarazione non bastassero per gli impegni dell'anno, l'industriale fa una motivata dichiarazione suppletoria, e l'Intendenza procede nel modo detto coll'articolo precedente.

Art. 3. Per l'importazione temporaria dei materiali, l'industriale che ne abbia ottenuto il permesso presenta alla dogana la dichiarazione (mod. 21 dell'istruzione sulle scritture doganali) Per ogni specie di materiali ammessi alla temporaria importazione devesi presentare distinta dichiarazione.

La verificazione dei materiali è sempre fatta da due impiegati.

Art. 4. Il registro delle merci di temporaria importazione (modello 8 della citata istruzione) sul quale la dichiarazione deve venire allibrata, avrà per ogni industriale una serie apposita, e per ogni serie saranno annotate a partità distinta le singole specie di materiali.

Art, 5. Prima di intraprendere la costruzione, la riparazione o l'allungamento delle navi, ovvero la fabbricazione di caldaie destinate a navi da costruirsi, ripararsi o allungarsi in un cantiere italiano, l'industriale deve farne denunzia scritta alla dogana, la quale provvederà agli occorrenti accertamenti.

Art. 6. Compiuto il lavoro per cui è stata fatta la denunzia, l'industriale ne renderà avvertito il capo della dogana, il quale incaricherà due ufficiali alle visite di verificare le qualità e quantità dei materiali effettivamente impiegati.

Tale verificazione si farà col concorso di un ingegnere della Regia marina.

I risultati della verificazione verranno riassunti in un processo verbale che, firmato dai tre impiegati indicati al pagagrafo precedente, sarà rimesso al capo della dogana.

Il capo della dogana chiederà all'intendente di finanza l'autorizzazione di procedere alle annotazioni di scarico sul registro e sulle bollette d'importazione temporaria.

Il decreto di autorizzazione sarà allegato al registro.

Art. 7. Alla fine di ogni anno l'industriale dà per iscritto alla dogana la dimostrazione della qualità e quantità di materiali che ha *in essere*.

La dogana dal proprio canto riassume le partite di carico e scarico e confronta le rimanenze a registro con quelle a magazzino e in corso di lavorazione. La verificazione viene eseguita da due ufficiali alle visite e da un ingegnere della R. marina.

Per le differenze che fossero constatate, si procede a norma dell'articolo 71 del regolamento doganale.

Art. 8. I registri si chiudono coll'anno solare. I registri del nuovo anno si aprono riportandovi l'*in essere* verificato a magazzino e in corso di lavorazione alla fine dell'anno precedente. Per l'*in essere* da riportarsi a conto nuovo l'industriale deve rinnovare la dichiarazione d'importazione temporaria, che sarà dalla dogana convertita in bolletta. La bolletta e i numeri sotto cui l'*in essere* viene riportato nel registro nuovo, danno rispettivamente discarico alle bollette e al registro vecchio. Queste diverse operazioni dovranno essere compiute non più tardi del giorno 10 di gennaio di ciascun anno.

Art. 9. Per i materiali già introdotti negli stabilimenti al giorno dell'attuazione della legge del 19 aprile 1872 l'industriale presenterà alla dogana una dichiarazione specia e corredata dei titoli comprovanti il diritto alla restituzione del dazio. Non si accetteranno le dichiarazioni che venissero presentate dopo il 15 maggio 1872.

La dogana, dopo aver riconosciuto l'esistenza in magazzino o in corso di lavorazione dei materiali dichiarati, ne prenderà nota in apposito registro (mod. 5 della istruzione citata). Tale registro servirà di base alle restituzioni da eseguirsi, le quali saranno di mano in mano portate a discarico sul registro stesso fino al completo esaurimento. Per queste restituzioni continueranno ad osservarsi le norme stabilite dal Regio decreto 27 maggio 1867, n. 3731, e dalle disposizioni successivamente in proposito emanate dall'Amministrazione.

Art. 10. Nelle verificazioni da eseguirsi alla fine di ogni anno nel modo indicato col precedente articolo 7, dovrà tenersi conto tanto delle risultanze del registro mod. n. 8 come quelle del registro mod. n. 5. Quest'ultimo registro rimane aperto fino all'esaurimento delle partite che vi sono iscritte, dopo di che sarà subito trasmesso per la revisione.

Il registro mod. n. 8 sarà trasmesso per la revisione entro il mese di gennaio.

Art. 11. L'importazione temporaria dei materiali indicati dalla legge del 19 aprile 1872 sarà ammessa soltanto nelle dogane di primo ordine, non che in quelle altre che saranno a ciò autorizzate dalla Direzione Generale delle gabelle.

Circolazione e deposito nelle zone di vigilanza.

§ I. — *Coloniali.*

Art. 12. Il bollo a piombo da applicarsi ai colli contenenti caffè, zucchero, pepe, pimento, cannella, cassia lignea e chiodi di garofano destinati a circolare nella zona doganale sarà quello di forma rotonda stabilito dall'articolo 6 del decreto Ministeriale 10 novembre 1862. I bolli a piombo saranno pagati cinque centesimi caduno com'è stabilito dall'articolo 11 delle istruzioni doganali dell'8 novembre 1868.

Art. 13. Per i colli che vengono messi in circolazione subito dopo pagato il diritto d'entrata, l'applicazione del piombo sarà fatta dalla dogana che ha riscosso il dazio. In questi casi per legittimare la circolazione vale la bolletta a pagamento entrata.

Per i colli che si estraggono dai depositi nella zona, l'apposizione del piombo sarà fatta dalla dogana più vicina. Il capo della dogana può anche permettere che sia fatta presso il magazzino di deposito.

Art. 14. Non occorre l'apposizione del piombo ai colli che sono trasportati:

a) Dal magazzino di deposito alla dogana per essere messi in circolazione;

b) Dalla dogana ove fu pagato il dazio al magazzino di deposito, quando questo si trova nello stesso centro di abitato;

c) Da uno ad altro deposito nello stesso comune.

Questi trasporti devono essere autorizzati da un permesso dato dal capo della dogana, il quale potrà anche farli scortare da una guardia. Nel permesso viene indicata la via da percorrere ed il tempo strettamente necessario per compiere il trasporto.

Art. 15. Dell'apposizione e del numero dei piombi apposti ai colli sarà sempre dalla dogana fatto cenno sulla bolletta destinata a scortare il genere.

Non son valide le bollette mancanti di questa annotazione, salvi i casi previsti dall'articolo precedente.

Art. 16. L'apposizione del piombo ai colli deve sempre precedere l'emissione della bolletta di circolazione.

Art. 17. Per le contravvenzioni al disposto dell'art. 2 § 2 e dell'art. 3 dell'allegato *D* della legge del 19 aprile 1872 si procederà ai sensi dell'articolo 73 del regolamento doganale.

§ 2. — *Tabacchi.*

Art. 18. La domanda all'Intendenza di finanza per il permesso di tenere deposito di tabacchi esteri nella zona doganale della Sicilia, deve essere stesa in carta da bollo. Nella domanda dev'essere indicato il luogo dove sono situati i magazzini.

Non sono ammessi per il deposito, i magazzini situati in contiguità al lido del mare.

Nello stesso magazzino non possono essere depositati tabacchi esteri e tabacchi indigeni.

L'infrazione a questo divieto fa decadere per sei mesi dal benefizio del deposito.

L'Intendenza delle finanze scrive il permesso di deposito sulla domanda che trasmette alla dogana. Del permesso accordato informa l'ispettore delle gabelle.

Art. 19. A chi è condannato per contrabbando non sarà per tre anni accordato il benefizio del deposito.

Art. 20. Ogni immissione di tabacco nei magazzini di deposito dev'essere legittimata da una speciale bolletta di introduzione secondo l'unito modello *A*.

Questa bolletta è emessa dalla dogana in base a dichiarazione del deponente ed alla esibizione della bolletta comprovante il dazio pagato o la regolare estrazione da altro deposito.

Art. 21. Introdotto il tabacco in magazzino, il deponente deve subito prenderne esatta annotazione a suo carico sul registro conforme all'unito modello *B* che gli è stato somministrato dalla dogana.

Questo registro avrà le pagine numerate e porterà in ognuna di esse il bollo dell'Amministrazione. La mancanza di una pagina produrrà gli stessi effetti della mancanza del registro.

I deponenti che avessero magazzini situati in luoghi diversi dovranno per ognuno di essi tenere appositi registri.

Il registro pel tabacco in foglie sarà tenuto distinto da quello per il tabacco lavorato. Per il tabacco lavorato sarà aperta una partita separata per ognuna delle tre categorie - sigari - trinciati - polveri.

Tosto ultimato un registro, il deponente ne dà avviso alla dogana. La dogana ritira il registro esaurito e somministra il nuovo, sul quale nella parte del carico si fa il riporto della rimanenza.

Art. 22. I tabacchi esistenti nei depositi non possono essere estratti senza preventiva dichiarazione alla dogana, la quale emette apposita bolletta di estrazione secondo l'unito modello *C*.

Ogni estrazione di tabacco deve in corrispondenza colla bolletta essere subito annotata a scarico dal deponente, sul registro di cui all'articolo 21.

Art. 23. Ai tabacchi esteri nella zona doganale della Sicilia sono applicabili le disposizioni stabilite dai precedenti articoli 12, 13, 14, 15.

È però fatta eccezione per i tabacchi che si trovano nelle condizioni accennate agli alinea *a* e *b* dell'articolo 4 della legge del 19 aprile 1872, allegato *D*.

Art. 24. Le manifatture dei tabacchi sono considerate come depositi.

Per le manifatture è fatta eccezione al disposto del terzo capoverso del precedente articolo 18. Esse però devono tenere registro di carico e scarico anche per il tabacco indigeno.

La quantità di tabacchi greggi che passa in lavorazione dev'essere annotata a discarico nei corrispondenti registri, salvo dopo la lavorazione ad addebitarne il prodotto sul registro dei tabacchi lavorati. I prodotti misti di foglie estere e indigene saranno annotati sul registro dei tabacchi lavorati esteri.

Sotto l'osservanza di queste condizioni, la dogana potrà dare la bolletta di estrazione pei tabacchi lavorati, mediante presentazione della bolletta di introduzione dei tabacchi greggi.

Art. 25. Le disposizioni che riguardano la circolazione sono applicabili ai tabacchi lavorati, anche se questi siano composti in parte di tabacchi esteri e in parte di tabacchi indigeni.

Art. 26 I locali di deposito dei tabacchi sono posti sotto la particolare vigilanza degli agenti doganali i quali possono di giorno entrarvi per far verificazioni in confronto colle bollette e coi registri, di cui non potrà loro essere negata la esibizione.

Alla fine di ogni semestre il capo della dogana o un suo delegato procede alla verificazione dei tabacchi in confronto colle corrispondenti scritture. I registri in corso vengono chiusi ancorchè non ultimati, e le rimanenze si riportano a registro nuovo. I registri chiusi a termini del presente articolo e del precedente articolo 21, vengono dalla dogana spediti per la revisione entro i mesi di gennaio e di luglio di ogni anno.

Art. 27. Per le differenze tra l'*in essere* a magazzino e le risultanze dei registri e delle bollette, come pure per qualsiasi altra contravvenzione, sarà steso processo verbale.

§ 3. — *Disposizioni transitorie e disposizioni comuni ai coloniali e ai tabacchi.*

Art. 28. I tabacchi esteri già sdoganati all'attuazione della legge del 19 aprile 1872 potranno rimanere fino a tutto il 1872 nei magazzini in cui si trovano, ancorchè questi non fossero nelle condizioni volute dall'articolo 18 delle presenti disposizioni.

Il permesso di deposito in detti magazzini sarà dalle Intendenze dato condizionatamente a questo limite di tempo.

Dopo il 1872 il permesso non sarà più valido e i tabacchi, che non fossero stati collocati in altri magazzini approvati, saranno in contravvenzione.

Art. 29. La bolletta che rilascia la dogana, a sensi dell'articolo 2 del decreto Reale in data d'oggi, sarà di *introduzione in deposito* (mod. A qui unito) pei tabacchi, e di *circolazione* (mod. n° 27 annesso all'istruzione sulle scritture doganali) pei coloniali.

In queste bollette sarà dalla dogana indicato che trattasi di generi sdoganati prima dell'attuazione della legge del 19 aprile 1872.

Art. 30. Il direttore generale delle gabelle, sulla proposta delle Intendenze di finanza, potrà incaricare, oltre le dogane, altri uffici finanziari e anche brigate delle guardie doganali per l'emissione delle bollette e l'applicazione dei piombi ai colli contenenti coloniali o tabacchi destinati a circolare nelle zone.

Roma, addì 19 aprile 1872.

Il Ministro: Q. Sella.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unificazione del Debito Pubblico Romano.

Consolidato nominativo.

AVVISO.

Essendo avvenuta nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'unificazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite;* nè *ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occoresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati *i nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel

ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(Si pregano gli altri giornali a voler riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Journal de Genève* pubblica i seguenti particolari intorno al Museo Nazionale polacco di Rapperschwyl:

Questa istituzione inaugurata nel 1870 va sviluppandosi grandemente mercè i doni storici ed artistici che le sono stati inviati da vari governi e da società scientifiche e particolari di vari paesi. Fra i primi vanno annoverati i doni del governo di Francia, di Svizzera e degli Stati Uniti.

La biblioteca, le collezioni archeologiche e numismatiche, i prodotti artistici della Polonia, gli autografi, i documenti e manoscritti sono considerevolmente cresciuti. Vi sono più di 2000 documenti relativi all'epoca del 1831. Essi contengono una serie di corrispondenze diplomatiche di grande interesse. I numerosi documenti relativi alle guerre polacco-svedesi hanno un grande valore storico. Fra i manoscritti si trova quello dello scienziato Pietrassewski, noto per i suoi lavori in Oriente; duecento fogli sono consacrati alle cronografie della Turchia dall'epoca dell'apparizione dei Mussulmani in Europa fino al trattato di Kajnardzi nel 1774. Il Museo è destinato a servire di deposito alle fonti storiche ed artistiche della Polonia, disperse fra tanti paesi.

Tra un ammasso di oggetti interessanti deve segnalarsi la collezione di carte geografiche ed etnografiche, quella delle bandiere polacche delle varie epoche, il vaso presentato al re Giovanni Sobiezki dalla città di Danzica, i numerosi ricordi di Kosciusko, l'indirizzo di centomila firme del popolo inglese al popolo polacco presentato nel 1832 al fondatore del Museo, conte Ladislao Plater, le antichità slave e molte altre memorie che attraggono l'attenzione di un pubblico numeroso che visita questo santuario dei penati della Polonia.

L'antico Castello degli Absburgo dove il Museo si trova, è in parte restaurato; i piani superiori permetteranno di aggiungere ancora una ventina di sale. Attorno alla Corte d'onore si trova la galleria delle armi da fuoco del medio evo restaurata. La località, situata sulle sponde del lago di Zurigo, è delle più incantevoli d'Europa.

La Direzione del Museo pubblica in questo momento un *Album Storico* con incisioni, redatto da scienziati polacchi.

— Relativamente al famoso processo Tichborne leggonsi in un foglio inglese queste altre informazioni:

Il pretendente nell'interrogatorio subito in pubblico ha dichiarato che dopo il naufragio della *Bella*, egli era stato raccolto in mare, dopo il quarto giorno, da un capitano che si chiamava Leurs o Owen, salvo il vero. Aggiunge che la nave, secondo quanto ricorda, viaggiava senza bandiera americana. Fino ad ora non si erano ritrovati nè il bastimento, nè il capitano che lo comandava.

Il *Glascow Mail* ha ricevuto dal capitano Carmichael dei ragguagli che sembrano confermare il deposto del pretendente. Questo capitano dichiara che nel 1854 comandava una nave, nominata *Osprij*, con la quale aveva fatto in quel tempo un viaggio a Melbourne e che raccolse in mare un inglese i cui connotati somigliano, per quanto ha inteso dire, con quelli dell'eroe del processo Tichborne. Lo straniero raccolto gli disse che aveva fatto parte dell'esercito e dell'armata.

Il capitano Carmichael dichiara essere partito da Glascow per Melbourne nel gennaio del 1854, con un carico di polvere, ed ha indicati i nomi di tutte le persone che formavano il suo equipaggio. Il bastimento che apparteneva a John Walker di Glascow fu venduto in Australia, dopo lo scarico della merce diretta a Warton, Caird e Little a Melbourne.

Una dichiarazione di questi ragguagli, redatta nelle debite forme, è stata indirizzata dall'excapitano dell'*Ospry* ai difensori del pretendente.

— Secondo i ragguagli dati dal signor L. Renault, la classe operaia di Parigi conta niente più niente meno che 450,000 individui. I sarti, le pantalonaie e le sottovestaie sono quelle che primeggiano in quella cifra. Si calcola oggi che 135,000 persone, 31,000 delle quali appartengano all'Alsazia, sieno impiegate in lavori di sartoria. I muratori sono 87,000, i magnani 13,000, i falegnami e gli stipettai 22,000 circa.

— Scrivono da Buenos-Ayres in data del 16 marzo:

Il numero delle pecore esistenti nelle vaste pianure della Plata, a quanto si è calcolato, ascende a 53,300,000. È una bella ricchezza, che supera nel genere quella della Russia, nel quale territorio, più vasto, si fa ascendere a circa 30 milioni il numero delle bestie lanute.

DIARIO

Il duca di Richmond, nella Camera dei Lords, seduta del 23 aprile, fece al governo l'interpellanza, già annunziata nella seduta precedente, riguardo all'affare dell'*Alabama*, se, cioè, ha l'intenzione di cessare dal farsi rappresentare nel tribunale degli arbitri, a Ginevra, qualora gli Stati Uniti non ritirassero le domande di rifacimento per danni indiretti. Egli dichiarò nuovamente, che con questa sua interrogazione non ha in animo di sollevare una discussione.

Lord Granville rispose, non essere questo il momento opportuno in cui possa il governo determinare e rivelare quale condotta esso terrà nell'andamento dei negoziati. Non tornerebbe di vantaggio al pubblico interesse il fare alcuna comunicazione a tale riguardo prima che sia ben noto ciò che il governo degli Stati Uniti vorrà fare in seguito del suo dispaccio del 20 marzo. Il governo spera, soggiunse il ministro, di essere sostenuto dal Parlamento nel mantenere quella posizione che esso governo ha assunto. Qualunque dichiarazione, nel presente stato dei negoziati, lungi dal rafforzare la posizione presa dal governo, la indebolirebbe.

Quindi lord Cranmore chiese al segretario di Stato per gli affari esteri se fosse disposto a presentare alla Camera una copia della corrispondenza relativa al contromemoriale, o almeno una minuta delle proposte e discorsi tenuti su questo oggetto. Il nobile lord pretende che le pratiche fatte dai ministri relativamente alla presentazione del contromemoriale sono umilianti pel paese. Domandò finalmente la comunicazione della lettera diretta dal generale Schenk su questa vertenza.

Lord Granville, rispondendo a quest'ultima censura, disse che questa è affatto prematura, non essendosi ancora fatta la comunicazione dei documenti e ragguagli di cui l'onorevole lord aspetta la visione. Del resto, soggiunse il ministro, in una conversazione confidenziale, intervenuta tra lui e il generale Schenk, questi dichiarò che il contromemoriale poteva essere presentato senza inconvenienti. Quanto alla lettera, il ministro dichiarò che sarebbe indegno di un *gentleman*, di un uomo d'onore, se non avesse tenuta strettamente confidenziale la comunicazione che gli era stata fatta finchè lo stesso generale Schenk gli avesse dato il permesso di farne quell'uso che meglio credesse. In questa lettera fu giudicato necessario lo stabilire una riserva in favore dei diritti degli Stati Uniti, come una ve ne era stata in favore dei diritti dell'Inghilterra.

Nello stesso giorno, alla Camera dei Comuni, il signor Hardy presentò, in nome del signor Disraeli (che non era presente alla Camera), l'interpellanza che quest'ultimo aveva annunziata nella seduta del giorno precedente, ed era analoga a quella fatta dal duca di Richmond nella Camera alta. Il signor Gladstone ricordò le spiegazioni date dieci giorni innanzi. Quindi, non altrimenti da quanto fece nell'altra Camera, lord Granville soggiunse che, prima che il governo americano abbia risposto alla nota di lord Granville del 20 marzo, gli è impossibile render nota la linea di condotta che il governo giudicherà di dover seguire. Tale risposta era aspettata pel lunedì prossimo.

Poscia il signor di Newdegate svolge la sua domanda di presentare alla Camera un *bill* per la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'aumento e il carattere degli istituti monastici nella Gran Bretagna. Dopo che il signor Bruce, segretario di Stato per gli affari dell'interno, ebbe dichiarato che il governo non dissentiva dalla presentazione di un tale *bill*, giacchè alcune cose vi erano, che meritavano l'attenzione del Parlamento, il signor di Newdegate fu autorizzato a proporre il suo disegno di legge.

Le parole pronunziate dal signor Thiers per chiedere ed ottenere che l'Assemblea acconsentisse a differire la discussione della legge sull'esercito furono le seguenti:

« Non senza serie ragioni il Governo vi domanda di ritardare di qualche giorno la legge sull'armata. Interessa molto, al contrario, il ricostituire il Consiglio di Stato.

« Quanto alle leggi sull'armata, permettete che ve lo dica, vi sono dei punti sui quali il Governo ha bisogno di avere delle spiegazioni colla Commissione. (*Leggeri rumori su diversi banchi*).

« Vi sono discussioni che saranno molto più utili in seno alla Commissione che non a questa tribuna. Se dunque queste discussioni avranno luogo, sarà meglio che la discussione pubblica si faccia fra tre settimane. Si tratta dell'avvenire della Francia e io devo confessare che in questo momento mi sarebbe impossibile, nello stato di salute in cui mi trovo, di prender parte ad una discussione pubblica. »

I deputati dell'Assemblea francese hanno ricevuta comunicazione del testo stampato del progetto di legge per la repressione dei reati di stampa presentato dal signor Vingtain. Il progetto consta di 19 articoli, di cui ecco le disposizioni principali:

I reati politici di stampa, come sono preveduti e definiti dalla legislazione vigente, devono essere giudicati da un'Alta Corte, senza appello nè ricorso in cassazione.

L'Alta Corte sarà composta di un presidente, quattro giudici, e dodici alti giurati. Il presidente ed i giudici saranno dati dalla Corte di cassazione; i giurati saranno scelti fra i consiglieri di dipartimento e di circondario.

Il Presidente della Repubblica nominerà i magistrati che dovranno disimpegnare le funzioni di ministero pubblico.

Nella sua seduta del 23 corrente la Camera di Versaglia procedette alle nomine dei presidenti e dei segretari degli uffici. Queste nomine sembrano avere conferita alla sinistra una proporzione alquanto più considerevole del solito.

« È una varietà, così scrive il corrispondente versagliese dei *Débats*, da attribuirsi in primo luogo alla sorte che decide della formazione degli uffici ed in parte al numero considerevolissimo di deputati di destra che si sono astenuti. Tale negligenza dei votanti è spiacevolissima, ma devesi aggiungere che queste scelte non hanno vera importanza se non allora che le proporzioni dei partiti sieno modificate nell'Assemblea stessa da nuove elezioni o da altra causa, ciò che non ebbe luogo in questa circostanza. »

Continua ad annunziarsi che la indisposizione del signor Thiers non presenta alcuna gravità.

La Camera ha terminata la discussione del progetto di legge sulla ubbriachezza. La frazione della sinistra che aveva oppugnata questa legge ha rinunziato alla lotta ed il progetto difeso dal relatore, onorevole Dejardins, passò in seconda lettura.

Una proposta per creare una quinta sezione del Consiglio dei *probi homines* a Parigi, coll'incarico di regolare le contestazioni fra le compagnie ferroviarie ed i loro impiegati, non ottenne di essere presa in considerazione.

La *Patrie* si crede in grado di affermare che i quartieri di Montmartre e di Charonne sono oggetto di una speciale sorveglianza: i soldati hanno avute le istruzioni più precise relativamente alle aggressioni che potessero essere fatte contro di loro; inoltre il generale Faron si reca tutte le mattine sul far del giorno a visitare gli accantonamenti della sua divisione.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò a trattare degli articoli dello schema di legge sulla Sila delle Calabrie e cominciando dal 6° a cui si era rimasti fino al 20° ed ultimo vennero tutti adottati con modificazioni a qualche articolo concertate coll'Ufficio centrale e in seguito a discussione a cui presero parte i senatori Gallotti, La Russa, Guicciardi, Imbriani, Caccia, Lauzi, Giovanola, Chiesi, Miraglia relatore ed i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

Il Ministro della Guerra presentò due disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati, l'uno per la leva militare sui giovani nati nel 1852; e l'altro per l'approvazione di una spesa per l'istruzione degli uomini di prima categoria delle classi 1850 e 1851 non incorporati nell'esercito, per l'acquisto di nuovo materiale d'artiglieria da campagna, e per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Sul principio ed al finire della seduta vennero comunicati due dispacci telegrafici spediti da Napoli dal Presidente del Consiglio dei Ministri per fornire ragguagli sopra i disastri cagionati dalla recente eruzione del Vesuvio.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione generale dello schema sulla soppressione della facoltà di teologia nelle Università dello Stato; alla quale presero parte i deputati Fiorentino, Massari, Sulis, Del Zio, Abignente.

Fu rivolta dal deputato Corte una interrogazione al Ministero intorno ai provvedimenti a prendersi per efficacemente soccorrere alle popolazioni tanto dolorosamente colpite e danneggiate dall'eruzione del Vesuvio. Il Ministro delle Finanze rispose comunicando le notizie, spedite gli per telegramma dal Presidente del Consiglio, dei disastri avvenuti, dicendo dei primi soccorsi apprestati e dichiarandosi disposto a dare ogni maggiore provvedimento che possa occorrere.

Giunte nominate dal Presidente del Comitato privato nella tornata del 27 aprile 1872.

Progetto N. 24. — Approvazione di spesa pel bonificamento del fiume Piccolo presso Brindisi.

Commissari: Biancardi, Carbonelli, Dentice, Lanza di Trabia, Monti Coriolano, Panzera, Ricci.

Progetto N. 74. — Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Commissari: Bortolucci, Fano, Ghinosi, Pasini, Pissavini, Spantigati.

Progetto N. 84. — Autorizzazione di spesa pel prosciugamento del lago di Agnano.

Commissari: Cadolini, Briganti-Bellini, Beneventano, Fogazzaro, Gravina, Lovatelli, Di San Donato.

Eruzione del Vesuvio.

Pubblichiamo i bollettini in data di ieri della Prefettura di Napoli:

N. 1.

Nel corso della notte la lava correva dal lato del villaggio Cercola che rimaneva preservato, e minacciava Ponticelli. Mancano ulteriori avvisi, e si presume che siasi arrestata.

Comuni S. Sebastiano e Massa Somma sono gravemente danneggiati. S. Giorgio a Cremano, Bosco Tre Case, Torre del Greco, Resina e Portici trovansi per ora fuori di ogni pericolo. Gran numero di abitanti di questi comuni si sono messi in salvo.

N. 2.

Il comune di Torre del Greco senza nuovi incidenti trovasi rassicurato.

Ore 3 pom. — Le lave occupano ora i fondi Novella e Turrone. Nessun pericolo minaccia Resina, Torre Annunziata. Il Vesuvio da tre ore erutta cenere e fumo. Tersigne (?) havvi pioggia cenere e lapillo.

Ore 3 3/4. — Lava minacciante Resina e Portici quasi spenta, eruzione decresce, cessarono rombi. Solo Ponticelli minacciato, ma non imminente il pericolo.

Ore 5 pom. — Lava in direzione Torre del Greco giunta fino a contrada Fossobianco, a 5 chilometri dall'abitato, ma ora va decrescendo sensibilmente.

Lave minaccianti S. Giorgio a Cremano sono molto diminuite e sperasi lontana ogni sventura.

N. 3.

Alle ore 5 pom. l'eruzione decresce su tutta la linea. Le lave a Resina, S. Giorgio a Cremano sono quasi spente. Altra verso Creola procede ancora, ma di molto scemata di volume e di forza. L'abitato di S. Sebastiano è poco danneggiato, alquanto più quello di Massa di Somma. È falsissima la notizia che alcuni viaggiatori sieno stati intercettati dal passaggio della lava; è falsissima parimente la predizione trista attribuita al Palmieri, per la quale gli emigrati che tornavano alle case loro, si sono nuovamente allontanati. Ora si teme solo l'eruzione di cenere.

Telegramma ritardato, ore 3 pom. — La popolazione di Torre Annunziata è tranquilla. Alcuni pezzi di lapillo sono caduti a Boscoreale e Scafati; due individui ne rimasero leggermente feriti. Il professore Palmieri sta bene. Alle due egli scrive che l'eruzione va terminando.

N 4°.

Un manifesto, delle 6 pomeridiane, del sindaco di Torre del Greco annunzia che il corso delle lave diminuisce sensibilmente; la popolazione allarmata da false notizie, ritorna alle proprie case; ogni timore calmato.

Il sindaco di Resina conferma il decrescere dell'eruzione.

Alle ore 7 15 nebbia fitta; dalla parte di Torre Annunziata seguitano le detonazioni con eruzione di cenere e fumo.

Ore 7 35. — Il prof. Palmieri scrive essere le lave quasi spente, i rumori meno forti, cenere nera alquanto copiosa.

Ore 8 45. — Calma perfetta, le lave interamente cessate, notasi un'eruzione di cenere.

Telegramma da Napoli, 28 aprile. — Avventuratamente la pioggia di cenere è cessata sia in Napoli che nei comuni circostanti; l'agitazione della popolazione diminuita.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 26.

Le bande della Biscaglia vanno crescendo ed aumenta pure l'insurrezione nella Navarra.

Il telegrafo continua ad essere rotto fra Alsasua e Pamplona.

Due bande furono sconfitte nella provincia di Valladolid.

Assicurasi che i carlisti hanno attaccato ieri sera Alsasua, verso la stazione della ferrovia del Nord, e che siano stati respinti.

Rios Rosas invitò il Congresso a costituirsi immediatamente, vista la gravità delle circostanze.

Milano, 27.

Sono giunti il Re di Grecia, il Principe Glukeburg fratello del Re di Danimarca, il Principe d'Hannover, il Duca e la Duchessa di Nassau.

La Principessa Tyra continua a migliorare.

Napoli, 27.

L'eruzione presenta fenomeni meno allarmanti.

La lava, che dirigevasi verso Resina, è spenta. S. Sebastiano è distrutto solo in parte.

I boati sono diminuiti.

Napoli, 27 (sera).

Il corso delle lave si estende a Torre del Greco fino alla contrada del Fossobianco, incirca a cinque chilometri distante dalla parte orientale dell'abitato. Ora decresce sensibilmente anche negli altri comuni prima minacciati.

Si ha da Portici:

Le lave minaccianti Resina e Portici sono quasi spente. L'eruzione decresce. I rombi cessarono. Solo Ponticelli è minacciato senza imminenza.

Versailles, 27.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si passa all'ordine del giorno sulla interpellanza di Jaubert tendente ad obbligare gli stranieri ad avere il passaporto.

Millaud, deputato di Lione, interpella sugli arresti fatti in questa città.

Il ministro dell'interno risponde che questi arresti sono il risultato dell'azione regolare della giustizia, e che rassicureranno gli animi, perchè dimostrano che la giustizia vigila.

L'incidente non ha seguito.

Parigi, 27.

Assicurasi da buona fonte che il governo sta preparando un regolamento relativo al diritto sui valori esteri. Esso proporrebbe una nuova legge che ridurrà notevolmente quel diritto.

Napoli, 28 (ore 8 ant.)

Piove cenere. Il cielo è oscuro. Si ode da lontano il rombo del Vesuvio senza interruzione.

Napoli, 28 (ore 9 50 ant.)

S. M. il Re si è recato ieri sera a San Sebastiano.

Il cielo è rischiarato: la pioggia di cenere è cessata.

Costantinopoli, 27.

Il generale Pralormo, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, è arrivato ieri recando il collare dell'Annunziata pel principe Jussuff Izzeddin. Questo fatto ha prodotto qui una grande sensazione.

L'inviato del Re d'Italia sarà ricevuto immediatamente dal Sultano.

La questione colla Serbia sta per essere definita.

Borsa di Londra — 27 aprile.

	26	27
Consolidato inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita italiana	67 5/8	67 3/4
Turco	53 3/8	53 3/8
Spagnuolo	29 7/8	29 3/4

Borsa di Berlino — 27 aprile.

	26	27
Austriache	219 —	219 1/4
Lombarde	118 —	118 —
Mobiliare	196 7/8	197 1/8
Rendita italiana	66 3/4	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 27 aprile.

	26	27
Mobiliare	332 50	332 75
Lombarde	200 60	200 20
Austriache	371 —	370 50
Banca Nazionale	842 —	837 —
Napoleoni d'oro	8 95 1/2	8 99
Cambio su Londra	112 40	112 80
Rendita austriaca	70 50	71 40

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 aprile 1872, ore 18 15.

Il cielo è sereno in quasi tutta l'Italia, nuvoloso in qualche paese del Piemonte, della Toscana e delle Puglie. La calma regna in terra e in mare. Le pressioni sono aumentate in media di 3 mm. specialmente nell'Ovest della Penisola e in Sardegna; stamani tempo perfettamente calmo sull'intero bacino del Mediterraneo. Continua il bel tempo.

Firenze, 27 aprile 1872.

Tempo generalmente bello e mare calmo. Dominano venti deboli delle regioni orientali. Scirocco fresco a Civitavecchia. Greco forte al capo Spartivento. Il barometro è abbassato da 2 a 5 mm. in Sardegna, lungo le coste liguri e toscane e nel nord-ovest della Sicilia, è quasi stazionario altrove. Stamane vento di est assai forte sulle coste di Provenza. Vi è qualche indizio di leggeri e parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 aprile 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 2	765 7	765 0	765 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 7	19 8	20 2	14 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	34	52	80	Massimo = 20 9 C. = 16 7 R.
Umidità assoluta	8 57	5 87	9 19	8 72	Minimo = 9 2 C. = 7 3 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 6	O. 9	S. 2	
Stato del cielo	9. bello qualche cirro	10. chiariss.	10. belliss.	9. bello qualc. strato	

Segue ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *Continuazione (Vedi la terza pagina dei numeri* 112 *e* 116).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi a favore dell'Ente morale mediante la diminuzione di quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
228	Cappella di San Rocco in Imara di	Zignago	Genova	Legale rappresentante	4 84		4 84		»	0 71	6 78	4 84	12 33	0 60	0 64	1 24	11 09
229	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino di Terpiana in	Id.	Id.	Id.	63 59		63 59		»	5 22	49 42	63 59	118 23	4 35	8 40	12 75	105 48
230	Cappella di S. Bernardo in S. Ambrogio della Costa in	Zoaglio	Id.	Id.	11 86		11 86		»	5 32	16 60	11 86	33 78	1 46	1 57	3 03	30 75
231	Cappella di San Pantaleo in S. Ambrogio della Costa in	Id.	Id.	Id.	7 71		7 71		»	3 47	10 80	7 71	21 98	0 95	1 02	1 97	20 01
232	Sagrestia della cattedrale di	Tolentino	Macerata	Id.	425 63		425 63		302 67	281 05	424 22	425 63	1433 57	37 33	56 18	93 51	1340 06
233	Fabbriceria parrocchiale di Bondeno in	Gonzaga	Mantova	Id.	420 01		420 01		»	369 96	588 02	420 01	1377 99	51 76	55 44	107 20	1270 79
234	Fabbriceria parrocchiale di	Marmirolo	Id.	Id.	490 12		490 12		»	282 03	460 46	490 12	1232 61	40 52	64 70	105 22	1127 39
235	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele in	Porto	Id.	Id.	72 07		72 07		1 20	»	»	72 07	73 27	»	9 51	9 51	63 76
236	Fabbriceria parrocchiale di	Revere	Id.	Id.	634 88		634 88		»	»	»	634 88	634 88	»	83 80	83 80	551 08
237	Fabbriceria parrocchiale di	Rivarolo fuori	Id.	Id.	1863 20		1863 20		1029 94	955 20	1441 82	1863 20	5290 16	126 88	245 94	372 82	4917 34
238	Fabbriceria parrocchiale di Formigosa di	Roncoferraro	Id.	Id.	249 17		249 17		»	64 09	132 22	249 17	445 48	11 64	32 89	44 53	400 95
239	Fabbriceria parrocchiale di Governolo in	Id.	Id.	Id.	304 68		304 68		»	171 85	263 82	304 68	740 35	23 22	40 22	63 44	676 91
240	Chiesa parrocchiale di S. Siro in	San Benedetto	Id.	Id.	20 83		20 83		»	»	»	20 83	20 83	»	2 75	2 75	18 08
241	Opera parrocchiale di Collesino in	Bagnone	Massa Carrara	Id.	36 53		36 53		»	18 47	51 14	36 53	106 14	4 50	4 82	9 32	96 82
242	Opera parrocchiale di Pastina in	Id.	Id.	Id.	5 80		5 80		»	2 63	7 42	5 80	15 85	0 65	0 70	1 35	14 »
243	Oratorio di S. Rocco in Montefiore nella pieve di Offiano in	Casola in Lunigiana	Id.	Id.	27 65		27 65		»	»	24 67	27 65	52 32	2 17	3 65	5 82	46 50
244	Opera parrocchiale di Busatica in	Mulazzo	Id.	Id.	52 21		52 21		»	22 44	73 10	52 21	147 75	6 43	6 89	13 32	134 43
245	Opera parrocchiale di S. Andrea in Monte di Valli in	Podenzana	Id.	Id.	36 45		36 45		»	1 63	51 02	36 45	89 10	4 49	4 81	9 30	79 80
246	Opera di S. Rocco in Monte di Valli in	Id.	Id.	Id.	82 14		82 14		»	2 24	115 »	82 14	199 38	10 12	10 84	20 96	178 42
247	Opera del Sant'Angelo Custode nella parrocchiale di Monte di Valli in	Id.	Id.	Id.	15 72		15 72		»	0 52	22 »	15 72	38 24	1 94	2 08	4 02	34 22
248	Opera della chiesa parrocchiale di S. Geminiano ad Irola in	Villafranca in Lunigiana	Id.	Id.	16 26		16 26		»	6 70	22 76	16 26	45 72	2 »	2 15	4 15	41 57
249	Chiesa di S. Leonardo in	Capizzi	Messina	Id.	41 34		41 34		»	»	»	41 34	41 34	»	5 46	5 46	35 88
250	Oratorio di S. Filippo Neri in	Fiumedinisi	Id.	Id.	8 36		8 36		»	»	»	8 36	8 36	»	1 10	1 10	7 26
251	Chiesa di Gesù e Maria del Soleiato in	Messina	Id.	Id.	127 81		127 81		»	»	12 17	127 81	139 98	1 07	16 87	17 94	122 04
252	Chiesa del SS. Salvatore in	Mistretta	Id.	Id.	8 67		8 67		»	»	»	8 67	8 67	»	1 14	1 14	7 53
253	Chiesa di San Pietro in	Reitano	Id.	Id.	394 59		394 59		»	37 11	523 94	394 59	955 64	46 11	52 09	98 20	857 44
254	Chiesa di Gesù e Maria in	Santa Lucia del Mela	Id.	Id.	19 59		19 59		»	»	»	19 59	19 59	»	2 60	2 60	16 99
255	Fabbriceria parrocchiale di	Besate	Milano	Id.	192 47		192 47		140 61	»	»	192 47	333 08	»	25 41	25 41	307 67
256	Oratorio di San Giovanni Battista in	Cassimano	Id.	Id.	88 28		88 28		62 78	81 88	123 60	88 28	356 54	10 88	11 65	22 53	334 01
257	Chiesa parrocchiale della B. V. Assunta in	Inzago	Id.	Id.	1100 81		1100 81		749 16	69 10	104 30	1100 81	2023 37	9 18	145 31	154 49	1868 88
258	Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate in	Oriano sopra Ticino	Id.	Id.	71 40		71 40		»	5 69	99 96	71 40	177 05	8 80	9 42	18 22	158 83
259	Fabbriceria parrocchiale di Mirazzano in	Peschiera Borromeo	Id.	Id.	293 91		293 91		218 80	212 25	320 38	293 91	1045 34	28 19	38 80	66 99	978 35
260	Fabbriceria parrocchiale di	Villa-Dosia	Id.	Id.	141 30		141 30		108 62	123 11	185 82	141 30	558 85	16 35	18 65	35 »	523 85
261	Fabbriceria parrocchiale di Reno in	Finale	Modena	Id.	30 24		30 24		»	»	»	18 65	18 65	»	2 46	2 46	16 19
262	Fabbriceria parrocchiale di Vaglio in	Lama di Mocogno	Id.	Id.	336 61		336 61		»	151 56	470 36	336 61	958 53	41 39	44 43	85 82	872 71
263	Fabbriceria parrocchiale di Pianorso in	Id.	Id.	Id.	349 08		349 08		»	58 11	213 48	349 08	620 67	18 79	46 08	64 87	555 80
264	Oratorio della Madonna del Corso in	Maranello	Id.	Id.	265 60		265 60		»	127 04	371 84	265 60	764 48	32 72	35 06	67 78	696 70
265	Oratorio della Madonna di Modino in	Pievepelago	Id.	Id.	30 62		30 62		»	4 03	38 72	30 62	73 37	3 41	4 04	7 45	65 92
266	Chiesa di Santa Maria delle Grazie in	Procida	Napoli	Id.	46 58		46 58		»	»	»	43 47	43 47	»	5 74	5 74	37 73
267	Cappella del SS. Rosario in Arola in	Vico Equense	Id.	Id.	300 05		300 05		203 37	257 35	388 46	300 05	1149 23	34 18	39 61	73 79	1075 44
268	Fabbriceria parrocchiale di S. Vittore in	Agrate Conturbia	Novara	Id.	84 19		84 19		»	4 72	94 34	84 19	183 25	8 30	11 11	19 41	163 84
269	Cappella di S. Anna nella chiesa parrocchiale di	Balmuccia	Id.	Id.	19 61		19 61		»	»	4 58	19 61	24 19	0 40	2 59	2 99	21 20
270	Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo in	Benna	Id.	Id.	352 69		352 69		250 80	128 91	194 58	352 69	926 98	17 12	46 56	63 68	863 30
271	Oratorio della B. Vergine Annunziata in	Boccioleto	Id.	Id.	80 15		80 15		»	»	61 99	80 15	142 14	5 46	10 58	16 04	126 10
272	Chiesa parrocchiale della SS. Trinità in	Brisino	Id.	Id.	44 09		44 09		31 72	»	»	44 09	75 81	»	5 82	5 82	69 99
273	Chiesa parrocchiale di San Bartolommeo in	Calogna	Id.	Id.	25 19		25 19		18 12	21 37	32 26	25 19	96 94	2 84	3 33	6 17	90 77
274	Oratorio dei Ss. Fabiano e Sebastiano in	Campiglia Cervo	Id.	Id.	9 75		9 75		0 11	»	»	9 75	9 86	»	1 29	1 29	8 55
275	Oratorio della Madonna della Neve in	Carcoforo	Id.	Id.	8 85		8 85		»	»	»	8 85	8 85	»	1 17	1 17	7 68
276	Oratorio delle Grazie in	Id.	Id.	Id.	25 80		25 80		»	»	13 33	25 80	39 13	1 17	3 41	4 58	34 55
277	Oratorio di Santo Spirito di Carpiano in	Cargiago	Id.	Id.	14 56		14 56		»	»	2 26	14 56	16 82	0 20	1 92	2 12	14 70
278	Cappella di S. Novello nella chiesa parrocchiale della B. V. Assunta in	Casalbeltrame	Id.	Id.	5 06		5 06		»	»	»	5 06	5 06	»	0 67	0 67	4 39
279	Oratorio di Sant'Antonio abate in	Casaleggio	Id.	Id.	552 96		552 96		403 97	512 87	474 14	552 96	2243 94	68 12	72 99	141 11	2102 83
280	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro apostolo in	Casalvolone	Id.	Id.	171 76		171 76		50 77	»	»	171 76	222 53	»	22 67	22 67	199 86
281	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Casapinta	Id.	Id.	79 72		79 72		11 88	»	18 78	79 72	110 38	1 65	10 52	12 17	98 16
282	Oratorio di S. Rocco in	Cavaglià	Id.	Id.	76 »		76 »		11 19	53 32	80 48	76 »	220 99	7 08	10 03	17 11	203 88
283	Fabbriceria parrocchiale di S. Mamante in	Cavaglio d'Agogna	Id.	Id.	49 26		49 26		»	»	»	49 26	49 26	»	6 50	6 50	42 76
284	Oratorio di S. Defendente del Tappanaccio in	Cervatto	Id.	Id.	0 88		0 88		»	»	»	0 50	0 50	»	0 07	0 07	0 43
285	Chiesa parrocchiale di S. Vittore dell'Isola Superiore in	Chignolo Verbano	Id.	Id.	42 71		42 71		30 84	19 28	29 10	42 71	121 93	2 56	5 64	8 20	113 73
286	Chiesa parrocchiale di San Giorgio martire in	Coggiola	Id.	Id.	574 75		574 75		226 20	525 11	792 62	574 75	2118 68	69 75	75 87	145 62	1973 06
287	Oratorio di S. Bernardo in	Colazza	Id.	Id.	54 71		54 71		39 36	50 75	76 60	54 71	221 42	6 74	7 22	13 96	207 46
288	Chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	47 83		47 83		34 41	25 24	88 10	47 83	145 58	3 35	6 31	9 66	135 92
289	Chiesa parrocchiale di S. Giulio in	Comnago	Id.	Id.	56 82		56 82		40 88	30 24	45 64	56 82	173 58	4 02	7 50	11 52	162 06
290	Chiesa parrocchiale di S. Gennario in	Crescentino	Id.	Id.	76 34		76 34	1° gennaio	»	»	»	76 34	76 34	»	10 08	10 08	66 26
291	Cappella di S. Filippo Neri nella chiesa parrocchiale della B. V. Assunta in	Id.	Id.	Id.	1009 39		1009 39	1872	201 88	852 73	1237 14	1009 39	3351 14	113 27	133 24	246 51	3104 63
292	Oratorio di S. Rocco in	Crevacuore	Id.	Id.	11 50		11 50		8 27	2 96	4 46	11 50	27 19	0 39	1 52	1 91	25 28
293	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	Dagnente	Id.	Id.	412 67		412 67		296 89	345 90	522 12	412 67	1577 58	45 95	54 48	100 43	1477 15
294	Chiesa parrocchiale di S. Bonosio in	Doccio	Id.	Id.	110 37		110 37		80 94	102 37	154 52	110 37	448 20	13 60	14 57	28 17	420 03
295	Oratorio di S. Martino in	Fontanetto d'Agogna	Id.	Id.	2 35		2 35		»	»	0 10	2 35	2 45	0 01	0 31	0 32	2 13
296	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in	Foresto Sesia	Id.	Id.	115 28		115 28		85 82	98 98	149 40	115 28	449 48	13 15	15 22	28 37	421 11
297	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in	Fosseno	Id.	Id.	30 72		30 72		22 18	28 49	43 »	30 72	124 39	3 78	4 06	7 84	116 55
298	Oratorio di San Giuseppe in	Id.	Id.	Id.	30 10		30 10		21 66	27 92	42 14	30 10	121 82	3 71	3 97	7 68	114 14
299	Oratorio di San Giuseppe in	Galliate	Id.	Id.	5 23		5 23		»	»	5 93	5 23	11 16	0 52	0 69	1 21	9 95
300	Chiesa parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano in	Gattico	Id.	Id.	576 94		576 94		315 74	306 09	711 32	576 94	1910 09	62 60	76 16	138 76	1771 33
301	Chiesa parrocchiale di	Ghevio	Id.	Id.	10 01		10 01		7 20	»	»	10 01	17 21	»	1 32	1 32	15 89
302	Chiesa parrocchiale di S. Maurizio in	Gignese	Id.	Id.	224 96		224 96		161 85	171 12	258 30	224 96	816 23	22 73	29 69	52 42	763 81
303	Oratorio di S. Rocco in	Grignasco	Id.	Id.	30 31		30 31		1 85	28 12	42 44	30 31	102 72	3 73	4 »	7 73	94 99
304	Oratorio dei Ss. Fabiano e Sebastiano in	Intra	Id.	Id.	23 10		23 10		»	»	»	23 10	23 10	»	3 05	3 05	20 05
305	Oratorio della B. V. del Castello in	Invorio Superiore	Id.	Id.	47 03		47 03		83 83	43 62	65 84	47 03	190 32	5 79	6 21	12 »	178 32
306	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Albino in	Magognino	Id.	Id.	95 75		95 75		68 88	87 21	131 64	95 75	383 48	11 58	12 65	24 23	359 25
307	Oratorio della B. V. di Oropa in	Masserano	Id.	Id.	19 75		19 75		10 92	18 31	27 64	19 75	76 62	2 43	2 61	5 04	71 58
308	Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Purificazione in	Massino	Id.	Id.	109 50		109 50		78 78	42 71	64 48	109 50	295 47	5 67	14 45	20 12	275 35
309	Oratorio di San Pietro in Nibbio di	Mergozzo	Id.	Id.	19 80		19 80		»	»	1 45	19 80	21 25	0 13	2 61	2 74	18 51
310	Oratorio della SS. Trinità in	Momo	Id.	Id.	40 57		40 57		»	8 44	56 80	40 57	105 81	5 »	5 36	10 36	95 45
311	Oratorio di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	106 41		106 41		»	21 38	139 96	106 41	267 75	12 32	14 04	26 36	241 39
312	Cappella della B. V. del Rosario nella chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	48 52		48 52		»	9 91	67 92	48 52	126 35	5 98	6 40	12 38	113 97
313	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in	Nocco	Id.	Id.	43 56		43 56		31 34	33 03	49 86	43 56	157 79	4 39	5 74	10 13	147 66
314	Oratorio di S. Silvestro in Aira e legato Bisio Busella in	Nonio	Id.	Id.	127 13		127 13		75 24	102 14	154 18	127 13	458 69	13 57	16 78	30 35	428 34
315	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea in Pernate in	Novara	Id.	Id.	600 34		600 34		200 11	556 82	840 48	600 34	2197 75	73 96	79 24	153 20	2044 55
316	Oratorio di S. Quirico in Camogno di	Oggebbio	Id.	Id.	4 93		4 93		»	»	0 16	4 93	5 09	0 01	0 65	0 66	4 43
317	Legato Golà Binino nella chiesa campestre della B. V. di Loreto in	Oleggio	Id.	Id.	123 67		123 67		»	30 30	173 14	123 67	327 11	15 24	16 32	31 56	295 55
318	Oratorio di S. Rocco in	Paruzzaro	Id.	Id.	24 59		24 59		17 69	22 80	34 42	24 59	99 50	3 03	3 25	6 28	93 22
319	Banco dei Morti in	Quarona	Id.	Id.	39 79		39 79		»	»	0 39	39 79	40 18	0 03	5 25	5 28	34 90
320	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio ed annessa cappella del Suffragio in	Roasio	Id.	Id.	282 54		282 54		60 43	236 14	356 44	282 54	935 55	31 37	37 30	68 67	866 88
321	Oratorio della Madonna di Loreto in	Rocca Pietra	Id.	Id.	30 74		30 74		»	»	3 41	30 74	34 15	0 30	4 06	4 36	29 79
322	Consorzio dei Defunti in	Romentino	Id.	Id.	96 60		96 60		31 66	55 58	83 90	96 60	267 74	7 38	12 75	20 13	247 61
323	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Ronco	Id.	Id.	157 36		157 36		21 42	86 65	130 80	157 36	396 23	11 51	20 77	32 28	363 95
324	Chiesa parrocchiale di M. V. Assunta in	Rossa	Id.	Id.	2 26		2 26		»	»	»	2 26	2 26	»	0 30	0 30	1 96
325	Chiesa parrocchiale di S. Michele di Rimella in	Sizzano	Id.	Id.	14 97		14 97		»	6 49	20 96	14 97	42 42	1 84	1 98	3 82	38 60
326	Oratorio di S. Defendente in	Sagliano Micca	Id.	Id.	174 48		174 48		2 91	75 30	118 66	174 48	366 35	10 »	23 03	33 03	333 32
327	Oratorio di S. Grato in	Sordevolo	Id.	Id.	85 92		85 92		»	4 66	35 »	85 92	125 58	3 08	11 34	14 42	111 16
328	Chiesa campestre della Natività di Maria V. del Mulinetto in	Trenzano	Id.	Id.	13 24		13 24		»	»	»	13 24	13 24	»	1 75	1 75	11 49
329	Legato Massara nella chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	35 »		35 »		»	»	2 38	35 »	37 38	0 21	4 62	4 83	32 55
330	Oratorio della B. V. della Neve di Arcarate in	Valduggia	Id.	Id.	19 50		19 50		»	»	8 08	19 50	27 58	0 71	2 57	3 28	24 30
331	Oratorio di S. Bernardo in Colma di	Id.	Id.	Id.	51 62		51 62		»	»	10 95	51 62	62 57	0 96	6 81	7 77	54 80
332	Fabbriceria parrocchiale di	Camposampiero	Padova	Id.	564 41		564 41		»	244 78	609 84	564 41	1419 03	53 67	74 50	128 17	1290 86
333	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardo in Busiago di	Campo S. Martino	Id.	Id.	114 »		114 »		»	6 35	101 62	114 »	221 97	8 94	15 05	23 99	197 98
334	Legato Bellati nell'oratorio di S. Luigi in	Monselice	Id.	Id.	127 43		127 43		»	51 29	178 40	127 43	357 12	15 70	16 82	32 52	324 60
335	Fabbriceria parrocchiale di Torresella in	Piombino	Id.	Id.	172 99		172 99		»	39 15	115 52	172 99	327 66	10 17	22 83	33 »	294 66
336	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo di Trombahe in	Veggiano	Id.	Id.	29 48		29 48		»	1 »	9 10	29 48	39 58	0 80	3 89	4 69	34 89
337	Chiesa dello Spirito Santo o SS. Trinità in	Pollina	Palermo	Id.	474 41		474 41		»	»	524 97	474 41	999 38	46 20	62 62	108 82	890 56
338	Chiesa del SS. Rosario in	Id.	Id.	Id.	11 92		11 92		»	»	»	11 92	11 92	»	1 57	1 57	10 35
339	Chiesa di S. Filippo in	Id.	Id.	Id.	23 03		23 03		»	»	»	23 03	23 03	»	3 04	3 04	19 99
340	Opera parrocchiale di Santa Margherita in	Borgo S. Donnino	Parma	Id.	361 89		361 89		34 18	303 16	457 60	361 89	1156 83	40 27	47 77	88 04	1068 79
341	Opera parrocchiale di	Berceto	Id.	Id.	133 50		133 50		57 18	9 25	13 96	133 50	214 19	1 23	17 62	18 85	195 34
342	Opera parrocchiale di S. Lazzaro in	Marore	Id.	Id.	781 24		781 24		115 02	642 54	969 88	781 24	2508 68	85 35	103 12	188 47	2320 21
343	Opera parrocchiale di	Medesano	Id.	Id.	243 86		243 86		»	189 97	310 16	243 86	743 99	27 29	32 19	59 48	684 51
344	Opera parrocchiale di Costa-Mezzana di	Noceto	Id.	Id.	311 74		311 74		»	237 29	386 54	311 74	935 57	34 02	41 15	75 17	860 40
345	Opera parrocchiale di	Sala Baganza	Id.	Id.	1383 15		1383 15		7 68	1104 51	1667 18	1383 15	4162 52	146 71	182 58	329 29	3833 23
346	Fabbriceria parrocchiale di	Celpenchio	Pavia	Id.	173 08		173 08		62 98	160 54	242 32	173 08	638 92	21 32	22 85	44 17	594 75
347	Fabbriceria parrocchiale di	Mezzana Rabattone	Id.	Id.	155 70		155 70		»	36 17	210 04	155 70	401 91	18 48	20 55	39 03	362 88
348	Fabbriceria parrocchiale di Usigni in	Poggiodomo	Perugia	Id.	35 »		35 »		»	»	»	32 76	32 76	»	4 32	4 32	28 44
349	Opera parrocchiale di Casanova in	Pianello Val Tidone	Piacenza	Id.	568 58		568 58		»	409 57	788 48	568 58	1766 63	69 39	75 05	144 44	1622 19
350	Opera parrocchiale di Verano in	Rivergaro	Id.	Id.	145 21		145 21		»	46 84	182 30	145 21	374 35	16 04	19 17	35 21	339 14
351	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in	Castelvecchio	Porto Maurizio	Id.	602 34		602 34		272 82	538 60	821 60	602 34	2235 36	72 30	79 50	151 80	2083 56
352	Oratorio del Suffragio in	Chiusavecchia	Id.	Id.	134 36		134 36		»	16 14	161 38	134 36	311 88	14 20	17 74	31 94	279 94
353	Chiesa parrocchiale della Visitazione in	Cipressa	Id.	Id.	255 96		255 96		»	25 55	353 82	255 96	635 33	31 14	33 79	64 93	570 40
354	Oratorio di San Pantaleo in	Diano S. Pietro	Id.	Id.	217 95		217 95		»	»	7 90	217 95	225 85	0 70	28 77	29 47	196 38
355	Oratorio di San Giuseppe in	Id.	Id.	Id.	101 78		101 78		»	»	3 98	101 78	105 76	0 35	13 43	13 78	91 98
356	Opera delle Anime purganti in	Id.	Id.	Id.	277 64		277 64		»	»	9 48	277 64	287 12	0 83	36 65	37 48	249 64

(Continua)

N° 105.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del 6 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 23,310 26, ammontare del deliberamento pronunciato il 4 aprile corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale dei Giovi, scorrente in provincia di Genova, compreso fra Pontedecimo ed il confine colla provincia di Alessandria, della lunghezza di metri 29,440,

si procederà, alle ore 11 antimerid. di martedì 14 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 21,911 65, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presenterà il preindicato partito del 6 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione comincierà al 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 875 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1872.

Per detto Ministero

1903 A. VERARDI, *Caposezione.*

N. 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 14 maggio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Padova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle Berme che presidiano e regolano gli alvei dei fiumi e canali scorrenti nel primo circondario idraulico di Padova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 54,962.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà a seguito dell'approvazione superiore del contratto e dopo esteso il verbale di consegna, e sarà duratura per un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 400 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Padova.

Roma, 24 aprile 1872.

Per detto Ministero

1902 A. VERARDI, *Caposezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Si notifica avere ricorso la Società del Cropino per ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera sita in territorio di Fomarco, nella località *al Buco ed al Motto di Cropino,* dichiarata scoperta e concessibile per ministeriale decreto 7 maggio 1869.

La superficie richiesta è quella delimitata sul tipo Ruffoni 21 ottobre 1870, e sul verbale della stessa data (vidimato dall'ingegnere delle miniere il 29 detto mese) dal poligono A B C D E, che comprende un'area di ettari 42 39.

Chiunque abbia ragioni da opporre alla invocata concessione dovrà proporle a questo ufficio nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Novara, 22 aprile 1872.

Per detta Regia prefettura

1940 *Il Segretario:* G. SACCO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
della Divisione di Napoli

In detto ufficio, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, il giorno di venerdì 3 dell'entrante mese di maggio, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà avanti all'Intendente militare allo appalto per la provvista di quintali 2500 di grano Taganrok pel panificio militare di Napoli al prezzo di lire 29 e centesimi 50 il quintale; divisa tutta la provvista in lotti 25 di quintali cento caduno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nel suo partito suggellato e su carta da bollo di lira una proposto il ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda ministeriale.

Essendo risultato deserto l'incanto tenuto nel giorno di ieri, si avverte che in questo secondo esperimento si farà luogo al deliberamento ancorchè vi sia una sola offerta.

I fatali per il ribasso del ventesimo son fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì pel giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

La somma per cauzione in valore reale per ogni lotto è di lire 200.

Si invita chiunque voglia concorrere a tale appalto di recarsi nel cennato ufficio per vedere il campione del grano e prendere cognizione dei capitolati.

Napoli, 25 aprile 1872.

1966 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

CORTE DEI CONTI
DEL REGNO D'ITALIA.

Vista la liquidazione compilata il 30 ottobre 1871, dalla Intendenza di finanza in Caserta per dimostrazione del debito lasciato da Quadri Augusto, già percettore del mandamento di Acerra, in dipendenza della gestione da esso ivi tenuta durante gli anni 1870 e 1871, quale incaricato per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dalla qual dimostrazione il debito stesso rimase definitivamente accertato nella complessiva somma di lire 9603 72, di cui lire 4686 65 per somme riscosse e non versate in Cassa, e per somme di cui non venne curata la riscossione durante l'anno 1870, e lire 4917 07 per somme riscosse e non versate durante l'anno successivo;

Vista la dichiarazione della Direzione Generale del Debito Pubblico, in data del 20 ottobre 1871, comprovante che sul Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 58 °[0] trovansi inscritta al n. 1916 l'annua rendita di lire 1265, ed al n. 13251 l'altra rendita di lire 5 a favore di Damiani Vincenzo di Rodolfo, e che ambedue queste rendite sono vincolate ad ipoteca per cauzione della gestione di Quadri Augusto, qual percettore del mandamento di Acerra, la prima per l'intiero valore da essa rappresentato e la seconda fino alla concorrenza di lire 1 50.

Vista la nota del Ministero delle Finanze, segretariato generale, uffizio del macinato, del 26 febbraio 1872, n. 5700, colla quale si fa richiesta a questa Procura Generale di procedere giudizialmente contro il percettore suddetto;

Ritenuto che dal complessivo ammontare del debito sovraenunciato, è da dedursi la somma di lire 335 94 rappresentante l'aggio, cui il Quadri Augusto avrebbe avuto diritto per l'anno 1870, di guisa che l'ammontare complessivo del debito stesso riducesi alla minore somma di lire 9267 78 delle quali lire 4350 71, rappresentanti il carico dell'anno 1870, lire 4917 07 rappresentanti quello dell'anno successivo;

Ritenuto che fino a tutto l'anno 1870 l'azienda della tassa del macinato fu alla dipendenza della Direzione Generale delle imposte dirette, e che quindi, per il regolare assestamento delle contabilità, è da provvedersi perchè a favore della Direzione stessa venga effettuato il pagamento della parte del debito in parola relativa a quell'anno;

Visto l'art. 2 della legge del 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 58 e 63 della legge dei 22 aprile 1869, n. 5026, e gli articoli 639 e 645 del regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852,

Il sottoscritto procuratore generale, nel nome e nell'interesse del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, ed Uffizio del macinato, mentre deposita gli atti alla segreteria della Corte,

Cita il signor Quadri Augusto, già percettore del mandamento di Acerra, dimorante in Napoli, strada Egiziana a Pizzofalcone, n. 59, piano 3°, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale innanzi alla Corte dei conti per sentirsi dichiarare tenuto e quindi condannare al pagamento della complessiva somma di lire 9267 78, (delle quali lire 4350 71 a favore della Amministrazione delle imposte dirette, e lire 4917 07 a favore dell'Uffizio del macinato), ammontare del debito da esso lasciato presso la suddetta percettoria, in dipendenza della gestione ivi tenuta negli anni 1870 e 1871, quale incaricato per la riscossione della tassa del macinato, coi relativi interessi legali e spese del giudizio, e per sentire inoltre autorizzare l'alienazione delle rendite come sopra iscritte e vincolate per di lui cauzione.

Cita il signor Damiani Vincenzo, di domicilio e di dimora ignota, quale intestatario delle rendite stesse, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale innanzi alla Corte dei conti per sentire autorizzare l'alienazione di tanta parte delle dette rendite quanta basti a procurare il soddisfacimento del debito sopraindicato, interessi e spese.

E fa istanza perchè piaccia all'illustrissimo signor presidente della sezione 3a di questa Corte di fissare per la discussione della causa una delle udienze che terrà la sezione stessa.

Si protestano le spese tutte del giudizio, e si fa ogni e più ampia riserva della revisione dei conti giudiziali e di qualunque altro diritto, azione, ragione e procedimento sia contro lo stesso contabile, sia contro chiunque altro potesse in seguito venir riconosciuto responsabile del debito di cui si tratta.

Roma, 8 aprile 1872.

Il procuratore generale
LAZZERINI.

Il presidente della Corte dei conti, sezione 3a.

Vista la soprascritta istanza del procuratore generale;

Visto l'art. 2° della legge del 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 58 e 63 della legge dei 22 aprile 1869, n. 5026, e gli articoli 639 e 645 del regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno 20 maggio 1872 per la discussione della causa contro Quadri Augusto, già percettore del mandamento di Acerra,

Delega a relatore il signor consigliere Gobbi.

Roma, 9 aprile 1872.

Il presidente: firmato Scialoja.

Copia ad uso amministrativo

Roma, 9 aprile 1872.

Il segretario: PETRECCA.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno mille ottocento settantadue, ed alli ventiquattro del mese di aprile in Roma,

Io Trucco Filippo, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ho a richiesta del Pubblico Ministero presso la Corte dei conti, citato, come cito, il signor Damiani Vincenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza che sarà tenuta dalla detta Corte il giorno venti maggio prossimo venturo, mediante l'inserzione tanto della requisitoria del Pubblico Ministero che del pedissequo decreto del presidente della Corte stessa, sezione 3a, e del presente atto, nel Giornale Ufficiale del Regno, per ivi rispondere come fidejussore del signor Quadri Augusto, il tutto in forma dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Diffidandolo che non comparendo alla suddetta udienza la causa sarà giudicata in contumacia.

1890 TRUCCO FILIPPO, usciere.

AVVISO GIUDIZIARIO.

In virtù di ordinanza emanata dal tribunale civile di Roma, sezione seconda, in camera di consiglio li 25 aprile 1872, il signor *duca D. Mario Massimo,* domiciliato in Roma nel suo palazzo in piazza Aracoeli, n. 30, è stato deputato in curatore temporaneo dei beni del suo figlio *D. Emilio Massimo* duca di Rignano. E ciò si deduce a notizia del pubblico per tutti gli effetti di ragione.

Andrea Massimi proc. del nominato signor duca don Mario. 1967

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, con decreto del giorno 11 aprile corrente anno ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare in favore di Alessandro, Mario, Gaetano e Vincenzo de'Marchesi Bruti la cartella di consolidato pontificio col num. 52571 del certificato e num. 17916 del registro col vincolo apposto con l'istromento del 1° febbraio 1869 per il notaro Garroni.

Il sottoscritto deduce ciò a notizia a forma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

1732 ENRICO ANNIBALDI, proc.

PROVINCIA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta

per l'appalto della ricevitoria della provincia di Girgenti, incaricata della riscossione delle imposte dirette a norma della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2a.

Si fa noto al pubblico che in seguito alla deliberazione del Consiglio provinciale del 6 novembre u. s., ed in esecuzione degli articoli 75, 76, 77, 78 e 79 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2a, dovendosi procedere allo appalto della ricevitoria provinciale per la riscossione delle imposte dirette in questa provincia, alle ore 12 meridiane del giorno 27 del mese di maggio 1872, nel solito locale delle adunanze della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del signor prefetto della provincia, si procederà col metodo delle schede segrete al concorso per l'aggiudicazione a quello fra i concorrenti che offrirà sull'aggio stabilito maggior ribasso sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali, ostensibili presso l'ufficio della provincia, e delle infradescritte

CONDIZIONI:

1. Saranno ammessi a concorrere all'asta tutti coloro pei quali non si verifichi alcuno dei motivi d'esclusione indicati nell'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

2. I concorrenti dovranno garentire le offerte con deposito di L. 76,720 in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, corrispondente al 2 per 100 della somma annuale da riscuotersi.

3. I titoli del Debito Pubblico in deposito a garanzia dell'asta saranno accettati al prezzo di L. 74 e cent. 37 1[2, desunto dal listino inserito nel n. 103 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 13 corrente aprile.

Se i titoli offerti in deposito sono nominativi dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro; se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

4. Il deposito d'asta, se in denaro, sarà effettuato mediante presentazione di regolare quietanza della Cassa provinciale o della tesoreria governativa che dimostri essersi versata per l'oggetto della garanzia la sopraindicata somma.

5. Il ricevitore, sotto la osservanza della legge 20 aprile 1871 succitata, del regolamento approvato con Regio decreto del 1° ottobre 1871, n. 462, del Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 463 (serie 2a), e dei capitoli normali e speciali, dovrà riscuotere dagli esattori comunali della provincia le imposte dirette erariali e le sovraimposte provinciali, non che la tassa sulla macinazione dei cereali e sulla coltivazione dei tabacchi; i diritti sui pesi e sulle misure; il compenso pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia per l'ammontare complessivo presunto di L. 3,436,000.

Il ricevitore riscuoterà inoltre annualmente le tasse e redditi patrimoniali della provincia ed altro per la somma di circa lire 400,000, per la riscossione della quale gli verrà corrisposto l'aggio come all'articolo 12, e dovrà prestare cauzione a forma dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero.

6. La misura massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta è stabilita al 2 per 100 sulle somme versate in tesoreria; non sarà ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

7. Trenta giorni dopo l'aggiudicazione d'asta, a cominciare da quello in cui gli fu notificata l'approvazione, il ricevitore deve presentare alla Deputazione provinciale la cauzione nell'ammontare di lire 554,930, determinata in base alle somme da riscuotersi ai sensi degli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871 più volte citata, e dei capitoli speciali per l'esazione delle entrate patrimoniali della provincia.

8. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà essere fatta all'atto dell'aggiudicazione, che s'accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garentì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

9. Il ricevitore provinciale sarà tenuto d'eseguire la riscossione delle tasse, redditi patrimoniali ed altro per conto della provincia, come all'ultimo capoverso dell'articolo 3 di cui avrà la distinta anno per anno, rispondendo del non riscosso per riscosso.

10. La cauzione che dovrà prestare il ricevitore per detti cespiti sarà d'un decimo.

11. L'aggio da corrispondersi al ricevitore pei redditi in discorso sarà eguale all'1 per 100.

12. Le epoche per le scadenze delle rate sui detti redditi da corrispondersi dal ricevitore restano fissate come all'art. 13 della legge.

13. I depositi fatti a garanzia dell'asta, trattenuto quello dell'aggiudicatario, gli altri saranno restituiti appena finita l'asta.

14. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione si pagheranno dall'aggiudicatario.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero.

1. La provincia di Girgenti percepisce annualmente per redditi patrimoniali, tasse provinciali ed altro, la somma di circa L. 400,000.

2. Il ricevitore provinciale sarà tenuto d'eseguire la riscossione di tali cespiti, di cui avrà la distinta anno per anno, rispondendo del non riscosso per riscosso.

3. La cauzione che dovrà prestare il ricevitore per detti cespiti sarà di un decimo, oltre quella che gli sarà imposta ai termini dell'art. 78 della legge messa in armonia coi precedenti articoli 16, 17, 18 e 19 della legge stessa.

4. L'aggio da corrispondersi al ricevitore pei redditi in discorso sarà uguale all'1 per 100.

5. Le epoche delle scadenze delle rate da corrispondersi dal ricevitore restano fissate come all'articolo 83 della legge.

Girgenti, 18 aprile 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

1899 A. CORDERA.

SOCIETÀ BONIFICATRICE

DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

AVVISO.

Essendosi collocata mediante la pubblica sottoscrizione la quantità di azioni occorrente onde la Società a'termini di legge possa costituirsi, si invitano li signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Firenze nel giorno 9 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nei locali della Società, Piazza Nuova Santa Maria Novella, n. 24, onde deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1° Verifica delle sottoscrizioni e dell'incasso dei versamenti.

2° Modificazioni allo statuto sociale.

3° Nomina dei sindaci per la revisione dei conti dell'anno 1872.

Si avverte che a norma dello statuto non hanno diritto ad intervenire all'adunanza fuorchè quelli azionisti che avranno depositati cinque giorni avanti, presso la sede della Società i certificati comprovanti che sono portatori per lo meno di dieci azioni.

Firenze, 9 aprile 1872.

Per il Comitato Promotore

1661 A. DE-ANTICHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questa prefettura conformemente allo avviso d'asta in data 1° corrente,

Lo appalto della manutenzione del tronco di strada nazionale da Randazzo al Ponte Minissale, venne deliberato per la presente somma di L. 10,075 dietro l'ottenuto ribasso di L. 11 per ogni cento lire sul prezzo d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno dell'8 maggio p. v.

Catania, 23 aprile 1872.

Per la R. Prefettura

1958 *Il Segretario:* SALVATORE MAUCERI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Formigosa, frazione del comune di Roncoferraro, al n. 100, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Mantova, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6581 33
» al sale di.	»	3373 15
E quindi in complesso di.	L.	9954 48

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore,

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 maggio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Mantova, li 22 aprile 1872.

1917 *L'Intendente:* LAURIN.

N. 268, reg. 15. 1930

DECRETO
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sez. 1a promiscua in Milano,

Dichiara:

1° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione ed il tramutamento della complessiva annua rendita di lire 1185, portata dai seguenti certificati consolidato 5 per cento in data di Milano, intestati a Vincenzo Rera fu Giuseppe, di Milano.

Segue la descrizione dei certificati:

a)	Certificato 21 febbraio 1862, numero 512, di			L.	180
b)	id.	n.	513	»	70
c)	id.	»	514	»	255
d)	id.	»	515	»	255
e)	id.	»	516	»	155
f)	id.	»	517	»	210
g)	id.	»	62832	»	60
				Totale L.	1185

2° Autorizzarsi che tale conversione o tramutamento siano fino alla concorrenze di annue lire 475 (quattrocento settantacinque), eseguiti colla emissione e rilascia d'altrettanta rendita pubblica consolidato 5 per cento al portatore in titoli dell'importo che verrà specificato nell'istanza alla Direzione del Debito Pubblico; autorizzata questa a fare di tali titoli al portatore emittendi consegna, e rilascio per l'importo di annue lire 265 di rendita a Filippo Rera, e per l'importo delle residue lire 210 annue a Vincenzo Rera; ambi i quali dovranno riceverli in conto rispettive quote nella divisione dell'eredità paterna.

3° Autorizzarsi che la conversione e tramutamento delle rimanenti lire 710 (settecento dieci), ora intestate a Vincenzo Rera fu Giuseppe, segua colla emissione e rilascio di tre certificati nominativi da intestarsi al nome coi vincoli e nelle proporzioni seguenti:

a) Certificato nominativo da intestarsi a Giuseppe, Ernesto, Ermenegilda maritata con Carlo Ceruti, Edoardo, Filippo, Vincenzo, Leopoldo e Guglielmo, fratelli e sorella Rera eredi indivisi del fu loro padre Vincenzo Rera di Milano, con vincolo d'usufrutto a favore di Savina Malatesta fu Filippo vedova Rera vita sua naturale durante, sino a concorrenza di annue lire trecento cinquanta lire 350;

b) Certificato nominativo da intestarsi a *Leopoldo Rera* fu *Vincenzo* di Milano, minorenne, fino a concorrenza di annue lire cinquanta lire 50;

c) Certificato nominativo da intestarsi a Guglielmo Rera fu Vincenzo di Milano, minorenne fino a concorrenza di annue lire trecento dieci (310). Totale lire 710 (settecento dieci).

Con avvertenza che il pagamento delle rate semestrali sarà a farsi in Milano, ed i certificati dovranno essere rilasciati alla signora Savina Malatesta vedova Rera sia nell'interesse proprio che in quello dei minorenni suoi figli.

Milano, 18 marzo 1872.

Firmato: LONGONI, presidente.
D'ADDA, vicecanc.

(L. T.)

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Si rende noto che mediante decreto 5 aprile 1872 del Regio tribunale civile e correzionale in Monza (Lombardia) fu dichiarato quanto segue:

1° Essere li signori Antonio Della Via fu Luigi, Carlo De Micheli fu Antonio, Alessandro Cocchignoni fu Giuseppe, Felice Lodi fu Ignazio, Prina Pietro fu Carlo, Aceti Giovanni fu Giuseppe, ed Andrea Villoresi fu Luigi, tutti domiciliati in Monza, li soli padri e conversi facienti parte della soppressa Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo detti Barnabiti in Lombardia, componenti la casa religiosa di Santa Maria di Carrobbiolo in Monza, e quindi li soli successori alla sostanza già spettante alla soppressa casa anzidetta;

2° Essere autorizzate le persone sopra nominate a chiedere ed ottenere dall'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento dei sottoscritti titoli di rendita intestata alla soppressa Congregazione dei Barnabiti di Santa Maria di Carrobbiolo in Monza in altrettanti titoli di rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, ripartibili fra i sunnominati padri e conversi in parti eguali. — Certificati N. 22534 della rendita di italiane lire 165. — N. 22536 della rendita di lire 280. — N. 22537 della rendita di lire 115. — N. 28961 della rendita di lire 5. — N. 28975 della rendita di lire 5. — N. 29820 della rendita di lire 5. — N. 66252 della rendita di lire 65. — N. 13387 della rendita di lire 50. — N. 29819 della rendita di lire 5. — N. 22535 della rendita di lire 40. — N. 28960 della rendita di lire 5. — N. 13386 della rendita di lire 305. — N. 29818 della rendita di lire 5. — N. 6175 della rendita di lire 790. — N. 28974 della rendita di lire 5.

Il che si rende a pubblica notizia per gli effetti degli articoli 102, 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870. N. 5943.

Monza, addì 11 aprile 1872.

1727 A. GALIMBERTI FRANCESCO, proc.

ESTRATTO
della deliberazione del tribunale civile e correzionale di Bari del 28 marzo 1872.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale:

Visti ed applicati gli articoli 78, 79, 86, regolamento 8 ottobre 1870 e 780 Codice procedura civile;

Accoglie la domanda e per lo effetto dichiara di spettanza del sig. Giuseppe Morelli fu Luca dottor fisico di Bari, la rendita de' due certificati del Debito Pubblico, l'uno rilasciato il trenta settembre 1862, per annue lire 210 a favore di Fiorentino Vincenzo fu Sante, domiciliato in Napoli, sotto il numero 40752, vincolato per cauzione del signor Francesco Paolo Lattanzi e l'altro rilasciato anche il 30 settembre 1862 a favore del medesimo Fiorentino Vincenzo, sotto il num. 10116, egualmente vincolato per cauzione del suddetto Lattanzi in lire 2 50.

Come pure dichiara devoluti al surriferito Giuseppe Morelli le annualità scadute dal secondo semestre del 1864 in avanti.

In conseguenza manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento o passaggio dei diritti surrogando il signor Morelli al signor Fiorentino nella piena proprietà e godimento della rendita de' due anzidetti certificati.

Fatto e provveduto dal tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, intervenendo i signori Loffredo presidente, Lauria e Foschini giudici.

Per estratto conforme.

Bari, li 11 aprile 1872.

1755 GIUSEPPE MORELLI fu LUCA.

AVVISO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti, provvedendo in camera di consiglio, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, con deliberazione del 23 febbraio 1872 ha autorizzato Bernardo Rapinesi fu Paolo ed Elisabetta Santucci-Del Monaco, vedova Rapinesi, al tramutamento della iscrizione nominativa sul Debito Pubblico per la rendita di lire mille cento quarantacinque in testa al fu Paolo Rapinesi *quondam* Ignazio, cioè: per lire trecento trentacinque al Bernardo Rapinesi e per lire ottocento dieci alla Santucci-Del Monaco.

1527 LUIGI MEZZANOTTE, proc.

DELIBERAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Con deliberazione del diciassette aprile mille ottocento settantadue il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, del certificato di rendita di lire trecento, in data quindici marzo mille ottocento sessantasei, numero centoventiduemila centonovanta, e del registro di posizione cinquantaduemila centonovantasei, in testa di Comune Francesco fu Angelo, formi i seguenti certificati e cartelle:

A Vincenzo Comune fu Francesco, annue lire settantacinque convertendole poscia in cedole al portatore.

A Maria Comune fu Francesco annue lire settantacinque convertendole poscia in cedole al portatore.

A Vincenzo Comune fu Francesco annue lire venticinque vincolate per usufrutto a favore di Rosa Urno fu Antonio.

A Maria Comune fu Francesco annue lire venticinque vincolate per usufrutto a favore di Rosa Urno fu Antonio.

A Pasquale Comune fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore Vincenzo Comune, annue lire settantacinque.

Al medesimo Pasquale Comune fu Francesco minore annue lire venticinque vincolate ancora per usufrutto a favore di Rosa Urno fu Antonio.

Napoli, 23 aprile 1872.

1937 GIUSEPPE DE BERNART, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo con suo deliberato del 31 marzo 1872 ha

Autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dell'annua rendita di scudi dieci proveniente dal cessato Debito Pubblico pontificio, sotto il numero del certificato 45379 e sotto il numero del registro 20438 dal nome di Giuseppe Cosimi ora defunto cui trovasi intestata, a quello del successore e figliuolo di lui Luigi Cosimi di Nepi fermo rimanendo il vincolo al quale detta rendita trovasi sottoposta.

Viterbo, 25 aprile 1872.

1935 EDOARDO BARDI, proc.

AVVISO DI VENDITA DI MOBILI.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 maggio prossimo alle ore dieci antimeridiane nel secondo piano del palazzo Muti in via Aracoeli a mezzo del perito Giovanbattista Cantoni si procederà alla vendita per pubblico incanto degli oggetti mobili e suppellettili che tornivano l'appartamento particolare della bo. me. marchese Gio. Paolo Muti Buzzi a forma della ordinanza del Regio pretore del secondo mandamento di Roma in data 15 aprile corrente.

Roma, 29 aprile 1872.

1969 Dott. ANTONIO DI ROSA, proc.

PRIMO MANDAMENTO DI ROMA
IN SEDE COMMERCIALE.

In virtù del decreto 24 marzo p. p. della Commissione del gratuito patrocinio.

Ad istanza di Giuseppe Del Monaco, domiciliato presso il procuratore Teodorico Gentili che lo rappresenta.

Io sottoscritto usciere ho citato a senso dell'articolo 141 C. P. C. Giovanni Cavallier a comparire per il giorno 30 aprile corrente, per sentirsi condannare al pagamento di lire 942, importo residuale di lavori fatti per l'impresa dell'Acqua Marcia, e sulle premesse la sentenza munita dell'ordine dell'arresto personale, colla condanna alle spese.

Copia simile è stata affissa alla porta della pretura, ed altra presentata al Pubblico Ministero. — Oggi 25 aprile 1872.

Z. MERCATALI

1975 usciere del 1° mand.° di Roma.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Con decreto del 3 (tre) novembre 1869, il ministro segretario di Stato per gli affari di giustizia e grazia, visto il rapporto della procura generale di Firenze in data 20 ottobre 1869 non che i documenti al medesimo annessi; visto l'articolo 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, ha autorizzato Ferdinando Gaspare Salvatore degli Innocenti ad assumere in cambio dell'attuale suo cognome, quello di Costanti.

Sono invitati quindi tutti coloro che possano averci interesse a fare le loro opposizioni nei termini di legge. 1963

AVVISO.

A richiesta di Alessandro Ceccarini e Zeffirino Lelli, agenti domiciliati a Roma.

Si deduce a notizia della casa bancaria Assi Carlo e Comp. di Milano che gli istanti col 1° maggio vanno a depositare nel banco del signor Giuseppe Baldini in Roma le quote dei prestiti riuniti Reggio, Bari e Venezia, rendita Italiana, e prestito Venezia, qualora non sia dagli intimati trasmessa ricevuta.

Dichiarano poi i detti agenti di aver sinora eseguito tutti i relativi versamenti.

PAOLO dott. CIAMPINI procuratore. 1968

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Teramo, fa noto che con decreto di detto tribunale del dì 19 giugno 1871, sulla istanza di Marina Passeri vedova del notaro Eliseo Carnassale ed amministratrice de' beni dell'unica figlia minore Irene Carnassale fu dichiarata svincolata e libera la rendita di lire quindici risultante dal certificato del 31 dicembre 1862, numero 437 a favore di Eliseo Carnassale fu Matteo vincolata per supplemento di cauzione notarile, e fu autorizzata la detta Passeri ad alienarla senza obbligo di reimpiego.

Per gli effetti di cui è parola nella legge degli 11 agosto 1870, num. 5784, e relativo regolamento 8 ottobre detto anno, num. 5942, si rilascia il presente.

Teramo, 20 aprile 1872.

AGOSTINO DE ARGENZIO, cancelliere. 1964

AVVISO. 1962

Ad istanza del rev.° parroco di S. Rocco di Roma D. Romolo Allegrini domiciliato via Schiavonia, n. 3, rappresentato dal procuratore signor Gio. Battista Ruggeri,

Io sottoscritto usciere ho intimato agli infrascritti qualmente l'istante essendo venuto in cognizione di essere stato nominato esecutore testamentario della defonta Maria D'Emanuele, come da testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaro Filippo Delfini in piazza de Caprettari, n. 67, li 9 gennaro 1872, e non potendo prestarsi ad un tale officio per causa delle molteplici sue incombenze, e per altri legittimi motivi, non solamente non si è mai ingerito e non intende d'ingerirsi negli affari dell'eredità suddetta, ma espressamente dichiara di rinunciare siccome rinuncia alla detta qualifica di esecutore testamentario. E tale sua volontà si deduce a notizia di chiunque per tutti gli effetti di legge.

Romolo Allegrini parroco di S. Rocco. Gio. Battista Ruggeri proc. — Conforme all'originale.

GIO. B. RUGGERI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.